

Ricordi della mobilitazione [Fortsetzung]

Autor(en): [s.n.]

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung**

Band (Jahr): **12 (1936-1937)**

Heft 6

PDF erstellt am: **26.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-713252>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

spetta ai responsabili preposti. Comunque però preconizziamo la necessità, che le nostre deficienti Vie di accesso verso Nord, vengano già sin d'ora modernizzate da comode e celeri autostrade, per essere pronte a tutti gli eventi. La guerra che si stà preparando, si distinguerà da tutte, per le mosse rapide. Lo Sportismo dell'oggi è l'indice migliore degli eventi celeri. Lo spostamento di truppe e materiale bellico potrà svilupparsi in tempo utile, se le nostre Vie secolari, verranno messe in ordine tecnico-logistico. A che servirà tutta la nostra preparazione militare in vista, se trascuriamo, — come di fatto — di modernizzare le nostre più che deficienti strade alpine già ora beffate dal Turismo Internazionale? La difesa nazionale impostata come è sullo stile moderno, comporta ed esige un completo riassetto delle nostre trascurate Vie Alpestri, non escluso la necessità di nuove costruzioni. (Panix, Peiler via Vals.) Per conseguenza nessuno vorrà seriamente contestare, che la costruzione di autostrade è un quesito urgente da risolvere a prò della nostra Difesa Nazionale. La Germania ha speso oltre due miliardi per grandi autostrade per di più col l'ausilio di 800 milioni di denaro svizzero. La povera Austria sussidiata, trovò il mezzo di spendere 400 milioni. Non parliamo poi dell'Italia la quale oltre alla propria rete stradale modello, ha costruito in pochi mesi nell'Etiopia migliaia di chilometri di comode autostrade. La Svizzera, l'esponente del turismo dopo annosi vaniloqui parlamentari si è finalmente decisa a mobilitare il mezzino importo di 4 milioni.

Non sappiamo chi dirige questa politica miope, nociva alla stessa difesa nazionale ed a tutta l'economia. E come potremo noi riparare a questo strafotismo economico militare? Se la Svizzera vuol riuscire a riconquistare la sua posizione favorita di terra di transito per dar vita alla barcollante sua economia specie il turismo: e se vuole risolvere a dovere nel contempo, l'incalzante problema della difesa nazionale (anche questo previsto solo davanti alla spada di Damocle) occorre lo stanziamento immediato di un credito minimo di 200 milioni, da impiegarsi esclusivamente per la costruzione di autostrade attraverso le Alpi non trascurando s'intende quei passi che hanno dietro di sé un passato storico. Non sarà di certo un Tödi, un Panix, un Segnes, un Kerenzer coi loro premurosi paladini, che possano in oggi venire con tanta arditezza, a sconfessare la storia, allo scopo di sminuire l'importanza secolare del San Bernardino, del Lucomagno, e del Gottardo. Noi ammettiamo senz'altro, che tanto il Panix, come il Tödi, il Segnes, l'Oberalp, il Kerenzer ed il Susten Bernese, siano tutti dei passi che devono venir costruiti per esigenze strategiche ed economiche dal rito: come ammettiamo senza discussione l'importanza che avrà una autostrada sia a sinistra come a destra del lago di Wallenstadt. Ma tutte queste costruzioni non possono e non devono finire a Maienfeld od a Bonaduz od a Flims: ma devono avere anche la più logica e simultanea continuazione sino alle frontiere del versante *Sud*: sia a Chiasso, Luino, Castasegna e Campocologno: come si sa che la ferrovia del Gottardo non finisce ad Airolo. La Svizzera Orientale ed in modo speciale la zona latina sono in posizione eccentrica e subiscono il marasma economico dell'oggi in più forte misura che non il resto del suolo elvetico, come saranno anche i primi a subirne l'urto in caso di aggressione. Questo stato di cose dovrebbe convincere a miglior consiglio tutta la Svizzera orientale per una immediata azione di compattezza a pro di un programma unico autostradale. Per intanto i milioni vanno all'estero, il turismo prende altre vie e per la difesa nazionale, serviranno le mulat-

tiere dei romani, i quali più evoluti di noi hanno apprezzato con le loro opere, il valore turistico e tattico dei nostri monti. Il San Bernardino, il Lucomagno, il San Gottardo e con essi il Panix e l'Oberalp ed altri ancora, devono forse più oltre pazientare, in attesa di una luna più propizia dei nostri superuomini? La promessa è data e finirà come la promessa della ferrovia dello Spluga del San Bernardino e del Lucomagno. (Continua.)

Ricordi della mobilitazione

(Continuazione.)

Il 15 Settembre colla mia sezione, abbiamo rimpiazzato la sezione del Ten. Fontana all'Alpe di Croce.

Diana silenziosa alle 2, partenza alle 3 a. m., arrivo all'Alpe Croce verso le 8 a. m.; è un posto splendido come punto di vista, ma freddo e malinconico perchè guarda a nord e perchè la montagna è spoglia d'alberi.

Davanti al capannone che serve d'accantonamento alla sezione è un vasto piazzale cintato da un muro; si vedono dirimpetto i Monti della Cima, il Matro, a destra il Camoghè, più lungi le cime della catena del Gottardo, a sinistra come sfondo l'anfiteatro delle Alpi Vallesane e Bernesi; il Tamaro a sinistra... Quando è bel tempo spuntano nell'azzurro le guglie del Monte Rosa; e giù in fondo più distinto, benchè anch'esso evanescente come protetto da un tenue instabile sipario di nuvolette scorgesi l'Appennino.

Ogni mattina ci giungono i muli, verso le 7½, colla cioccolata per la colazione, e la galba di mezzogiorno pronta e calda negli appositi bidoni; e il riso, o la pasta, colle verdure, sale ecc. per preparare la galba serale.

Per due giorni fui addetto alla cucina con Blanck, poi mi feci esonerare, per aver campo di meglio osservare le montagne circostanti, durante gli esercizi che si facevano in sezione. Quando il tempo lo permetteva il signor Tenente conduceva al mattino la sezione a fare un'ora di scuola di sezione al Cavaldrossa, poi una pattuglia si spingeva in ricognizione alla cima del Bar.

Il quarto giorno ch'eravamo lassù arrivo l'ordine di mandare quattro uomini al Bar assieme ai quattro pionieri del Gottardo che avevano in quel punto un posto di segnalazione; due soldati, un appuntato ed un sergente, che dopo un giorno o due di assenza sarebbero ritornati all'accampamento.

Il nostro signor Tenente domandò alla sezione chi di noi voleva recarsi al Bar a montare la guardia, ed io fui il primo ad annunciarci e dopo di mi, subito Varini Giuseppe, Buzzi e Giugni; col sacco in pacco, e in più la coperta, con camerati dietro che ci portavano le tende dei pionieri, e due sacchi pieni di paglia, e un civile che seguiva a distanza con una piccola damigiana di vino per riscaldarci e farci coraggio, salimmo l'erta sino al culmine.

I pionieri del Gottardo, soldati scelti, intelligenti e compiacenti, rotti ad ogni fatica, ci fecero buona compagnia durante il nostro soggiorno al Bar.

Fecero due tende magnifiche e ben protette: una per noi, l'altra per loro. Noi quattro abbiamo montato la guardia 1½ ora ciascuno durante la notte, avevamo l'ordine di osservare la stazione di segnalazione sui Monti della Cima dirimpetto: se questa avesse chiamato, noi avremmo dovuto svegliare i segnalisti perchè corrispondessero.

Era freddo, e il vento sibilava, i momenti si contavano, ma poi dopo nella tenda ben chiusa si riprendeva presto calore e ritornava il sonno. Se non proprio piacevole, sarebbe stato almeno interessante, se il vento avesse moderato un pochino la sua violenza. Invece soffiava con tanto impeto, che la nostra tenda assicurata con corde e ramponi e costretta al suolo dal peso dei nostri corpi era scossa continuamente come una barchetta sul mare in procella, e sembrava ad ogni istante che dovessimo essere sollevati noi e la tenda e turbinati come una povera foglia.

Durante il giorno abbiamo montato la guardia, un quarto d'ora discosto, sulla cresta che guarda il Passo di S. Lucio e i Denti della Vecchia, ma al coperto, cioè nascosti dietro un mucchio di pietre, eravamo muniti di binocolo militare, e si doveva osservare se dal confine italiano entrasse qualche pattuglia.

Alla sera di sabato alle 6 siamo stati rilevati da altri quattro militi della nostra sezione, e ritornammo felici di raggiungere il capannone protetto e la sezione.

Il giorno 20, domenica (Festa federale) lo abbiamo festeggiato con un banchetto organizzato da Tognino Nesi, di 12 partecipanti compreso il signor Tenente, invitato.

Un banchetto per modo di dire, poichè la tavola era così

composta; due assi di circa 3 m. di lungo per 30 cm. di larghezza, posate su due casse e due altre assi simili, una da un lato e l'altra dall'altro del tavolo improvvisato, posate sui basti dei muli, servivano da sedili. I convitati furono: il signor Tenente A. Bucker, il cap. le infermiere studente in medicina De-Maria, il cap. le Ramelli, il cap. le Opikofer, i fucilieri: Varini Giuseppe e Batista, Nessi Tognino, Zoppi Eddy, Buzzi Palmiro, Giugni Pietro, ed io. La tavola aveva per tovaglia dei giornali per stoviglie il coperchio della gamella d'ognuno. Il menu fu il seguente: Antipasto Monte Croce con burro d'Arosio, composto di salametti affettati, sardine ed alici piccanti, con pezzetti di burro fresco portato il mattino stesso dall'Alpe d'Arosio che è sulla strada che da Campestro conduce all'Alpe Croce. Poi: Montone a lessato alla militare, con mayonnaise — il montone a lessato era la galba del giorno, la mayonnaise era stata preparata egregiamente dall'amico cap. le De-Maria, che fungeva da medico di Compagnia, e a tempo perso si era mostrato cuoco eccellente e sempre era un compagno prezioso pieno di spirito e d'iniziativa. — Seguiva: pollo arrosto alla ticinese con insalata, poi formaggio, frutta, e per ultimo una torta squisita, da noi chiamata: Pax, secondo i nostri più vivi desideri; il vino era comune, comperato da quei civili che si spingevano sino lassù per venderlo ai soldati, ma è noto che in montagna anche il vino ordinario sembra più gustoso.

Con la torta il signor Tenente offrì una bottiglia di «Bonne» ricevuta in regalo dal nostro comandante di Compagnia 1° Ten. Antognini; era naturalmente un solo sorso per ognuno, ma assai buono. Fu poi servito il caffè, preparato a regola d'arte dal nostro De-Maria. Siamo rimasti seduti a banchettare circa 3 ore, e non mancarono i brindisi, ai quali rispose con belle parole piene di sentimento e di cuore il nostro signor Tenente.

Tardi nel pomeriggio, abbiamo fatto assieme una piccola gita alpina, ad un punto dove la vista è ancor più bella e grandiosa che all'Alpe di Croce. Alla sera tardi, canto e barzellette, poi io lessi a voce alta ai presenti due atti del «Navicellaio di Rivapiana».

Alle 8½ o 9 tutta la sezione già dormiva dalla quarta. Finì, finì la lettura del «Navicellaio» la sera seguente. Eravamo stufi di stare lassù per il vento gelido continuo ed impetuosissimo che non cessava mai, e ci si riuniva volentieri vicino al fuoco.

(Continua.)



Exclusion

Le rapport général de la Compagnie des Sous-officiers Neuchâtel du 30 octobre 1936 a prononcé l'exclusion de l'appointé *Meregnani Georges, 1896, compagnon actif*. Motif: Falsification de résultat lors de la Journée cantonale neuchâteloise de 1936. Le Comité central.

Ausschluß

Die Generalversammlung der «Compagnie des Sous-officiers Neuchâtel» vom 30. Oktober 1936 hat dem *Getreiten Meregnani Georges, 1896*, gegenüber den Ausschluß ausgesprochen. Grund: Resultatfälschung anlässlich des Kant. Unteroffizierstages Neuenburg 1936. Der Zentralvorstand.



Unteroffiziersverein Frauenfeld

Am 17./18. Oktober hat der UOV Frauenfeld bei einer guten Beteiligung von Kameraden aller Waffen die 5. und letzte Felddienstübung dieser Wettkampferiode durchgeführt. Die Leitung lag wiederum in den Händen von Hrn. Hptm. Widmer L., Kdt. Füs.Kp. II/74. Die Übung begann für die Infanteristen am Samstagabend. Nach gefechtsmäßigem Vormarsch in die Vorpostenlinie wurde bei einbrechender Dunkelheit im Freien verpflegt. Sofort darauf wurden die Feldwachen aufgestellt und die Patrouillenarbeit organisiert. Die Lehrreiche und interessante, durch schönes Herbstwetter begünstigte Vorpostenübung dauerte bis halb 11 Uhr. Freund und Feind fanden sich dann zusam-

men, um eine nächtliche Seh- und Hörübung durchzuführen. «Ach, wie so trügerisch» dachte sich wohl mancher Kamerad bei den interessanten Beobachtungsobjekten. Nach dieser Augen- und Ohrenprüfung wurde ins Kantonement marschiert und dort die Übung durch den Übungsleiter besprochen. Nach einigen Stunden fröhlicher Kameradschaft und feldmäßiger Ruhe auf Strohsäcken wurde die Arbeit am Sonntagmorgen wieder aufgenommen. Nun gesellten sich zu den Infanteristen auch die Kameraden der Artillerie und der Spezialwaffen. Überall wurde mit Eifer an den gestellten Aufgaben gearbeitet. Nach einem abwechslungsreichen Vormittag wurde die Arbeit um 1015 abgebrochen und der Heimmarsch angetreten. — Wenn nun mit dieser Übung die Arbeit für diese Wettkampferiode abgeschlossen ist, so wollen wir doch hoffen, daß bei Beginn der nächsten Wettkampferiode das volle Interesse aller Kameraden für die Felddienstübungen wieder vorhanden sein werde. Es ist dies nicht zuletzt wohl die beste Anerkennung für die enorme Arbeit, die unser verdienstlicher Übungsleiter zu bewältigen hat. Wir wollen auch an dieser Stelle Herrn Hptm. Widmer den besten Dank aussprechen für seine große Arbeit.

Wm. M.

Associazione dei Sott'ufficiali di Locarno

La nostra Sezione dell'ASSU di Locarno ha chiuso la sua attività necessaria agli allenamenti per i concorsi di classifica. Non solo per i concorsi di tiro al fucile, ma anche alla pistola ed al lancio delle granate. I migliori risultati sono qui sotto elencati:

Tiro al fucile. Cpl. Elzi Giorgio, punti 106; cpl. Nessi Gianni, 105; cpl. Donati Lino, 103; sgt. Balossi Luigi, 101; cpl. Spertini A., 100; cpl. Tonascia G., 100.

Tiro alla pistola. S. Capit. Pedrazzini R., punti 130; 1° Ten. Sandoz Ami, 130; cpl. Elzi Giorgio, 129; fuc. Giudici Gino, 126; cpl. Tonascia G., 124.

Lancio granate. A.S.U. Raineri Bruno, punti 40; serg. Freudiger W., 36; S.M. Padlina F., 30½; fuc. Giudici G., 29½; cpl. Hess Ernesto 28½.

Grande concorso a tutti gli esercizi e buoni proponimenti per il prossimo anno e per la festa di Lucerna. Nel prossimo mese la Commissione Tecnica ci prepara altri interessanti esercizi d'istruzione e pratici. Continuano frattanto a giungere nuove adesioni di simpatia per il nostro sodalizio il quale nel suo piccolo ha pure contribuito al felice esito del prestito per la difesa nazionale.

Unteroffiziersverein Herisau

Vom schönsten Wetter begünstigt besammelten sich Samstag den 17. Oktober d. J. unsere Unteroffiziere zur V. und letzten Felddienstübung in der Wettkampferiode 1934/37. Punkt 1500 machte Kamerad Präsident Adolf Ramsauer Appell vor dem Vereinslokal. Nachdem das nötige Material gefaßt war, meldete dieser die Truppe, 37 Unteroffiziere, dem Übungsleiter, Herrn Hptm. O. Schläpfer, zum Abmarsch bereit.

Der Samstag brachte die blaue Vorposten-Kp. I/83 per Fußmarsch von Herisau über Schoretshub-Oberberg-Anschwilen-Winterberg-Niederwil nach Waldkirch, um von dort auf der Linie Hub-Edliswil-Rickenhaus die Unterkunft des im Raume Andwil-Niederwil liegenden Regimentes 34 vor feindlichem Ueberfall zu sichern. Ganze Arbeit leistete eine Rdf.-Patrouille, die inners ungläublich kurzer Zeit die Brücke von Rothen besetzte und so dem Feinde (Unteroffiziersverein Bischofszell) den Uebertritt über die Sitter verwehrte. Rot setzte sich handstreichartig in den Besitz der Brücke und drängte die schwächere blaue Rdf.-Patrouille zurück. Damit war der Weg an die Vorpostenlinie geöffnet und gegen 2100 meldeten vereinzelt Gewehrscüsse sowie ganze Serien der Lmg., daß der Feind mit der blauen Vorpostenkp. in Fühlung gekommen sei. Der Meldedienst hatte gut funktioniert. Auf dem Kommandoposten I/83 in Waldkirch herrschte reger Betrieb und auch der K.P. des Bat. 83 in Hauptwil (mit Waldkirch vom Kirchturm aus durch Blinker verbunden) war stets auf dem laufenden über den Feind. Nach 2100 war Gefechtsabbruch und Kantonementsbezug in Hauptwil. Nach der von unserm Küchendetachment vorzüglich zubereiteten Abendverpflegung wurde noch ein Stündchen der Pflege der Kameradschaft, zusammen mit den Bischofszeller Unteroffizieren und ihrem Übungsleiter, Herrn Hptm. Beuttner, gewidmet.

Der Sonntag begann mit Frühturnen. Anschließend wurde die so mannigfaltige Verwendung unserer Zeltdecke praktisch gezeigt. Eine Gruppe konstruierte sogar ein Floß mit der praktisch verwendbaren Zeltdecke und einer unserer Kameraden ließ es sich nicht nehmen, auf dem Hauptwiler See eine kurze Probefahrt zu machen. Den Abschluß der Übung bildete eine eingehende Detail-Rekognoszierung eines Geländeabschnittes, wobei jeder Unteroffizier eine entsprechende Aufgabe erhielt, die seinem Grad und seiner Waffengattung entsprach. Der K.P. der Übungsleitung wurde nach Wittenbach verlegt, wo um 1430 die Arbeiten abgegeben werden mußten. In der Zwischenzeit bereitete das Küchendetachment die Mittagsverpflegung vor. Nach der Verpflegung und kurzer Nachmittagsrast wurde noch das letzte Stück Fußmarsch, Wittenbach-St. Gallen, bewältigt, um von dort dann per Bahntransport um 1800 in Herisau wieder einzutreffen.

Mit einem herzlichen Dank für die geleistete Arbeit wurde die Sektion vor dem Vereinslokal wieder entlassen.

Ein besonderer Dank gebührt dem Übungsleiter, Herrn Hptm. Schläpfer, und auch seinen Kameraden Offizieren, die ihn in der großen Arbeit unterstützten und dem U.O.V. Herisau in uneigennützigster Weise zur Verfügung standen.

H. R.

Unteroffiziersverein Langenthal

Am 11. Oktober führte auch unsere Sektion die schweiz. Wettübungen im Granatenwerfen, Gewehr- und Pistolenschießen, durch.